

Per la noiosa monotonia del suo ritmo costruttivo esterno, è questa certamente l'opera architettonica veneziana, meno felice del maestro: forse l'estrema nudità del suo aspetto esterno, può imputarsi ai mezzi economici assai ristretti, imposti dal pubblico erario: ma ciò che non può non risaltare e spiace è soprattutto quella dissonanza di proporzioni e di rapporti costruttivi fra l'eccessivo sviluppo in altezza del porticato terreno a bugnato e le esili finestre a timpano, troppo ristrette nell'area alquanto vasta del relativo comparto, delimitato da piatti e sproporzionati pilastri di ordine dorico e jonico dei due piani sovrastanti. Inoltre alcune anomalie costruttive nell'interno dell'edificio hanno tolto fin dall'origine robustezza e saldezza alla compagine costruttiva della fabbrica.

L'ALTARE DELLA VERGINE IN SANTA MARIA MATER DOMINI.

Nella non lontana chiesetta di Santa Maria Mater Domini, elegante ed armonica costruzione della Rinascenza, al cui compimento attese forse lo stesso Sansovino, un altare è sorto su modello dello stesso maestro: esso è il secondo a sinistra, dedicato alla Vergine; in un contratto del 25 agosto 1536, stipulato fra la Scuola della Beata Vergine e lo scalpellino esecutore dei lavori si ricorda appunto come il relativo modello trovavasi presso Jacopo Sansovino, a cui si dava incarico di dirigerne l'esecuzione.

D'ordine corinzio, assai sobrio di ornamentazioni, esso risulta costituito da una nicchia centrale a conchiglia raccolta entro due colonne, fiancheggiate da due pilastri ribassati: ne forma coronamento un timpano triangolare.

IL « SAN GIOVANNI » DEI FRARI E IL CHIOSTRO DI SANT'ANTONIO DELL'ATTIGUO CONVENTO (fig. 30).

Anche nella celebre Chiesa monumentale di Santa Maria Gloriosa dei Frari, ricorre il nome e l'opera di Jacopo Sansovino.

La statua marmorea di S. Giovanni Battista (fig. 30), opera firmata del maestro, ora collocata nella Cappella Corner, originariamente trovavasi nella Cappella, oggi soppressa, della Nazione Fiorentina; ed era posta, come lo è anche oggi, sopra la pila dell'acqua santa dei Giu-